

Apriamo le nostre Bibbie in Giacomo capitolo 3.

Giacomo prima di tutto ci mette in guardia dal rischio di voler insegnare la Parola di Dio solo per poter stare davanti alla gente o cose simili.

*Fratelli miei [dice] non siate in molti a far da maestri ... (3:1)*

[...]

*... sapendo che ne riceveremo un più severo giudizio (3:1)*

Insegnare la Parola di Dio è un'enorme responsabilità. Perché quando io sto qui davanti ad insegnare la Parola di Dio, è mia responsabilità insegnare la Parola di Dio correttamente. Perché se non insegno la Parola di Dio correttamente, allora le persone che potrei guidare fuori strada, sono persone di cui sarò responsabile. È un impegno serio essere insegnante della Parola di Dio.

Ora, se insegni qualsiasi altro argomento, non è tanto importante se tu stai insegnando qualcosa che in seguito si rivelerà sbagliato, ma se insegni la Parola di Dio, le conseguenze di un falso insegnamento sono così grandi, che come insegnante, sarai ritenuto responsabile. Quindi non siate molti a far da maestri sapendo che ne riceveremo un più severo giudizio. Ecco perché cerco di essere molto attento, nell'insegnare la Parola di Dio, a tenere fuori, per quanto possibile, le mie opinioni personali, e ad evitare completamente qualsiasi speculazione.

Molte volte la gente vuole che tu speculi su un determinato argomento; e per me questo è estremamente pericoloso. C'è sempre un certo pericolo nell'avvicinarsi alle scritture con una posizione prestabilita. Ho una particolare dottrina che ho abbracciato, a cui ho aderito, e anche se ci sono scritture che apparentemente contraddicono la posizione in cui credo, io sento la necessità in qualche modo di trovare un'altra spiegazione per queste scritture. Ciò è pericoloso! Non credo che dovremmo

manomettere la Parola di Dio. Credo che dovremmo mantenerla più pura possibile, quando cerchiamo di insegnare la Parola. E così Giacomo ci avverte che se noi ci prendiamo da soli la posizione di insegnanti, allora dobbiamo sapere che con questa posizione viene anche un'enorme responsabilità, e che un giorno dovremo rendere conto davanti a Dio, di come siamo stati onesti nell'avere a che fare con la Sua Parola.

Ora la Bibbia ci avverte relativamente a quelli che usano la Parola di Dio in modo disonesto, e ho conosciuto così tante persone che usavano la Parola di Dio in modo disonesto.

Ora Giacomo ci parla di qualcosa con cui tutti noi avremo problemi, prima o poi, e cioè la nostra lingua.

*poiché tutti [dice] manchiamo in molte cose. Se uno non sbaglia nel parlare, è un uomo perfetto, capace anche di tenere a freno tutto il corpo. Ecco, noi mettiamo il freno nella bocca dei cavalli, perché ci ubbidiscano, e così possiamo guidare tutto il loro corpo. Ecco, anche le navi, benché siano tanto grandi e siano spinte da forti venti, sono guidate da un piccolissimo timone dovunque vuole il timoniere. Così anche la lingua è un piccolo membro, ma si vanta di grandi cose. Considerate come un piccolo fuoco incendi una grande foresta! (3:2-5)*

Così parlando della lingua, è una piccolissima parte della nostra anatomia, eppure in quanti guai puoi farci cacciare! Quanti fuochi può accendere! La lingua è qualcosa che è capace di grandi benedizioni ma anche di grandi mali. Possiamo usare la nostra lingua per benedire le persone, per edificarle, per incoraggiarle, o possiamo usare la nostra lingua per distruggerle. E paragona la lingua... sebbene sia una parte così piccola del nostro corpo eppure è in grado di causare grandi danni e di far muovere molte cose, la paragona alle briglie nella bocca del cavallo, molto piccole, eppure puoi fare andare il cavallo dove vuoi semplicemente con delle piccole briglie nella sua bocca. Il timone di una nave; una parte piccola della nave, eppure fa girare la nave. Un'enorme nave che gira grazie ad un

così piccolo timone. Così la nostra lingua può davvero, in un certo senso, controllare l'intera nostra vita. E specialmente se non cerchiamo di controllare la nostra lingua.

*Anche la lingua è un fuoco, il mondo dell'iniquità. Così posta com'è fra le nostre membra, la lingua contamina tutto il corpo, infiamma il corso della vita ed è infiammata dalla Geenna. Infatti, ogni sorta di bestie, di uccelli, di rettili e di animali marini può essere domata, ed è stata domata dalla razza umana (3:6-7)*

È interessante come l'uomo sia riuscito a domare ogni genere di creature. Possiamo domare i leoni. Ci sono i domatori di leoni, li abbiamo visti nei circhi. Gli uccelli possono essere addestrati a parlare, a dire delle parole. Persino i serpenti possono essere addestrati, e in India si vedono questi uomini con il loro flauto e il Boa Constrictor che fa tutte le sue cose. E naturalmente potete andare a Sea World o a Marineland e vedere come hanno addestrato i pesci. L'uomo ha imparato ad addestrare e a sottomettere tutte queste cose selvagge della natura. C'è solo una cosa che l'uomo non è riuscito a domare, ed è la sua lingua.

*ma la lingua nessun uomo la può domare; è un male che non si può frenare, è piena di veleno mortifero (3:8)*

Gesù, un giorno, ha detto qualcosa che vale la pena considerare, a questo punto. Ha detto: "Non ciò che entra nella bocca contamina l'uomo; ma è quel che esce dalla bocca che contamina l'uomo. Dalla bocca escono bestemmie e cattive parole." E dice: "La bocca parla di quello che abbonda nel cuore" (Matteo 15:11,18-19). Questo non parla tanto bene del nostro cuore, non è vero? La bocca è ciò che dà voce al cuore dell'uomo. L'uomo rivela quello che c'è dentro di lui per mezzo della sua lingua. E certe volte questo mi terrorizza.

*Con essa benediciamo Dio e Padre ... (3:9)*

Non è questo l'utilizzo più nobile della mia lingua, quando la uso per lodare il Signore? Abbiamo cantato lodi a Dio stasera, e questo è in assoluto l'utilizzo più nobile della mia lingua:

quando la uso per dichiarare le lodi di Dio. Con essa benediciamo Dio e Padre.

*... e con essa malediciamo gli uomini che sono fatti a somiglianza di Dio. Dalla stessa bocca esce benedizione e maledizione. Fratelli miei, le cose non devono andare così [dice Giacomo; . Non è coerente!]. La fonte emette forse dalla stessa apertura il dolce e l'amaro? Può, fratelli miei, un fico produrre olive, o una vite fichi? Così nessuna fonte può dare acqua salata e acqua dolce (3:9-12)*

E così c'è un paradosso nella nostra lingua. È diversa da ogni altra cosa. Dalla stessa bocca, possono uscire delle gloriose lodi rivolte a Dio e delle terribili maledizioni rivolte agli uomini. La lingua; Dio ci aiuti, che possiamo essere così sottomessi allo Spirito, che sia Lui a fare per noi quello che noi non possiamo fare per noi stessi, e cioè portare la nostra lingua ad essere sotto controllo.

Ho detto così tante cose che vorrei non aver detto; cose dette in un momento di rabbia. Oh, come avrei voluto potermele riprendere! E ci sono un sacco di cose che vorrei aver detto e che non ho detto: una parola di incoraggiamento, una parola di perdono, una parola di consolazione. Sapete, certe volte non vogliamo proprio dare a quella persona la consolazione e dirle: "Beh, è tutto a posto, capisco". Se solo l'avessi detto, avrei potuto risparmiare a queste persone molto dolore e molte pene. Avrei potuto far loro sapere che non era nulla.

Ora passa ad un altro argomento, e cioè quello della vera sapienza.

*Chi è savio e intelligente fra voi? Mostri con la buona condotta le sue opere fatte con mansuetudine di sapienza. Ma se nel vostro cuore avete amara gelosia e spirito di contesa, non vantatevi e non mentite contro la verità [questa è una menzogna contro la verità, l'amarezza e la contesa e l'invidia nel vostro cuore]. Questa non è la sapienza che discende dall'alto [non è la sapienza divina], ma è terrena, animale [o sensuale] e*

*diabolica. Dove infatti c'è invidia e contesa, lì c'è turbamento ed ogni sorta di opere malvagie. Ma la sapienza che viene dall'alto prima di tutto è pura, poi pacifica, mite, docile, piena di misericordia e di frutti buoni, senza parzialità e senza ipocrisia (3:13-17)*

Oh, che differenza! Rispetto alla sapienza che è terrena, sensuale, diabolica, che invidia, che contende, che produce amarezza.

Ora quale delle due contraddistingue la tua vita? Che tipo di sapienza viene da te? Dice che tu dovresti mostrare la sapienza con la tua buona condotta, con il tuo modo di vivere. Così dovresti dimostrare la tua sapienza. In realtà il modo in cui viviamo dimostra da dove viene la nostra sapienza, la sorgente della nostra sapienza. E se io sono lì sempre a contendere, sempre agitato, sempre arrabbiato, sempre, sapete no, a parlare male di questa persona, di quell'altra persona, di questa cosa, di quell'altra cosa, allora la sapienza che ho non viene da Dio. Perché la sapienza che viene da Dio ha delle caratteristiche così meravigliose: è pura, è pacifica, è mite, è docile.

*Or il frutto della giustizia si semina nella pace per quelli che si adoperano alla pace (3:18)*

Così dei buoni consigli, molto pratici, quando stiamo con le persone.

#### **Capitolo 4**

Questo capitolo potrebbe essere intitolato: come conquistarsi degli amici e influenzare le persone. Sorvegliate la vostra lingua! Tenetela sotto controllo! Usatela per il bene! Usatela per incoraggiare, per edificare, non usatela per buttare giù, per distruggere, per tagliare, per ferire! La vostra sapienza, che sia la sapienza divina! Dimostratela nel vostro modo di vivere! Cioè, che la vostra vita sia pura! Che la vostra vita sia pacifica, misericordiosa! Ora questo frutto di giustizia che desideriamo è in realtà seminato in pace, e questo frutto di

giustizia verrà. Si semina in pace per quelli che si adoperano alla pace. E così cercate di vivere in pace l'uno con l'altro, e questo frutto di giustizia verrà fuori.

Ma in contrasto alla pace,

*Da dove vengono le guerre e le contese fra voi? Non provengono forse dalle passioni che guerreggiano nelle vostre membra? Voi desiderate e non avete, voi uccidete e portate invidia, e non riuscite ad ottenere; voi litigate e combattete, e non avete ...*  
(4:1-2)

Qui Giacomo dichiara che la maggior parte dei problemi dell'uomo viene in sostanza dall'avidità dell'uomo, e io concordo con questo. Credo che questo sia il fallimento della nostra società. Credo che sia il fallimento del nostro governo. L'avidità dell'uomo prima poi subentra e corrompe. Quanto corrompe l'avidità dell'uomo! Come corrompe i governi! Che cosa terribile è l'avidità. E sta dietro alle guerre, sta dietro alle liti, sta dietro alle contese. Il desiderio di avere quello che appartiene a qualcun altro. Le guerre e le contese fra noi. Eppure, non avete, dice,

*... perché non domandate* (4:2)

Sapete, molte di queste cose che noi desideriamo, se solo le chiedessimo al Signore, e sono qualcosa di giusto, Dio ce le darebbe! Se non sono qualcosa di giusto, non lo farà, perché è possibile che "voi domandate e non ricevete perché domandate male per spendere nei vostri piaceri". Vedete, le persone spesso fraintendono lo scopo della preghiera. Lo scopo della preghiera non è mai quello di fare in modo che sia fatta la tua volontà sulla terra. Eppure, quante volte pensiamo alla preghiera come il mezzo tramite il quale posso veder realizzati i miei desideri e i miei capricci. "Ora, Signore, voglio che Tu faccia questo e voglio che Tu faccia quello e ho questa lista di cose che voglio che Tu faccia prima di venerdì". E pensiamo alla preghiera come ad un mezzo tramite il quale io posso veder realizzati tutti i miei desideri e tutto quello che voglio.

Ho visto la preghiera sotto questa luce per anni. Cercavo sempre di fare affari con Dio. Ora Tu fai questo per me e io farò questo per Te. Come puoi perdere, se cerchi di fare uno scambio con il Signore? E usavo la preghiera, o cercavo di usare la preghiera, come un mezzo tramite il quale potevo realizzare i miei desideri. Ne so molto di questo verso:

*Voi domandate e non ricevete perché domandate male per spendere nei vostri piaceri (4:3)*

Ho pregato tanto per alcune di queste magnifiche macchine che giravano per Santa Anna, quando ero alle scuole superiori. Ragazzi, quanto ho pregato per alcune di queste macchine! Quando le vedevo in vendita, oh come le desideravo; ma credetemi, la desideravo per spendere nei miei piaceri. Oh, cercavo di fare uno scambio con Dio. Gli dicevo: "La userò per andare a prendere i bambini e portarli alla Scuola Domenicale! Sai Signore, Te la lascerò usare per un paio di ore a settimana!". Ragazzi, la mia mente aveva un sacco di progetti per il resto della settimana: andare in giro per Newport Beach...

Così tante delle nostre preghiere hanno dietro motivazioni egoistiche; e molte volte le motivazioni egoistiche ci sono nascoste. Ma se inizio davvero a scavare, scopro che dietro alla preghiera c'è un forte motivazione egoistica. Qui c'è mio figlio, sta andando un po' fuori strada, sta facendo cose che non approvo, vorrei che non facesse queste cose. Inizio a preoccuparmi. Rientra a casa troppo tardi. Frequenta brutte compagnie. "Oh, Dio, fa' convertire mio figlio, portalo ad una vera decisione per Gesù Cristo". Ma nel profondo, nel profondo, del mio cuore, penso: "E se finisce nei guai, se viene arrestato? Ragazzi, pensate ai titoli: "Figlio di un pastore arrestato". Sarebbe una rovina per la famiglia. Dovremmo sperimentare l'imbarazzo di avere un figlio in prigione. "Oh, Signore, salvalo, fa' che si ravveda!". Ma a cosa sto pensando veramente?

Qui c'è un marito; non sta camminando col Signore: "Oh, Signore, salva mio marito! Aiutalo a prendere una decisione per Gesù

Cristo". E nel mio cuore penso: "Ragazzi, sarebbe così bello se fosse salvato, penso che mi tratterebbe meglio; probabilmente farebbe la preghiera prima di mangiare e io penso che sia meraviglioso quando una famiglia prega prima di mangiare. Verrebbe persino in chiesa con me, e oh, come mi piacerebbe che si sedesse vicino a me in chiesa. Oh, Signore, salva mio marito!". Vedete, non è che è ribelle contro Dio e sarà distrutto se non si ravvede. Non è in realtà per lui, ma è per quello che potrebbe portare a me, per quello che conviene a me!

La preghiera non è un mezzo tramite il quale io faccio in modo che venga fatta la mia volontà sulla terra. Lo scopo della preghiera è che la volontà di Dio sia fatta sulla terra. E così molte volte noi chiediamo e non riceviamo perché la motivazione che sta dietro al nostro chiedere è che venga fatta la mia volontà anziché la volontà di Dio. E se la mia volontà è in conflitto con la volontà di Dio, Dio non cambierà la Sua volontà per adattarsi a me, perché Dio non è servo mio, io sono servo Suo. E lo scopo della preghiera non è mai quello di cambiare la mente di Dio in modo che veda le cose a modo mio; non è quello di convincere un Dio riluttante a fare le cose a modo mio. Il vero scopo della preghiera è che sia fatta la volontà di Dio. Ecco perché molte volte noi domandiamo e non riceviamo, perché domandiamo male. I nostri propri desideri sono troppo implicati in questo.

Ora parlando in senso spirituale, dice:

*Adulteri e adultere ... (4:4)*

In questo particolare passo sta parlando in senso spirituale e non in senso fisico - ci sono altri passi che parlano in senso fisico, ma in questo caso è in senso spirituale - perché sta trattando dell'amore che è nel tuo cuore, l'amore per il mondo e per le cose del mondo. Voi siete uniti a Cristo come Sua sposa. Il vostro amore principale deve essere diretto a Lui. Lui è Colui con il quale siete stati uniti in matrimonio, e se iniziate ad



amare qualcos'altro anziché Lui, più di Lui, allora avete commesso adulterio spirituale nel vostro cuore.

Dio nell'Antico Testamento accusa costantemente il popolo di Israele di adulterio, quando loro iniziano ad adorare altri dèi. E così qui Dio sta parlando contro il vostro amore per il mondo.

*... non sapete che l'amicizia del mondo è inimicizia contro Dio? Chi dunque vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio. Pensate che la Scrittura dica invano [o pensate che la Scrittura parli invano? Il punto interrogativo dovrebbe essere qui. E probabilmente anche la seconda dovrebbe essere una domanda]: "Lo Spirito che abita in noi ci brama fino alla gelosia?" (4:4-5)*

[...]

*Ma egli dà una grazia ancor più grande; perciò dice: "Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili". Sottomettetevi dunque a Dio, resistete al diavolo ... (4:6-7)*

Ora il Diavolo cerca di sedurci e di farci cercare appagamento nel mondo, mentendoci e dicendoci che possiamo trovare tutta la soddisfazione, la gioia e la felicità che desideriamo se solo ci allontaniamo dal sentiero di Dio e camminiamo secondo i desideri della nostra carne. Il richiamo di Satana è così forte perché fa leva su quello che mi interessa, sulla mia carne, sui desideri della mia carne. E in sostanza dice: "Ehi, vai pure! Troverai soddisfazione, sarà bello, troverai quello che stai cercando! Vai pure! Segui la tua carne!". E Dio dice: "No, questa è morte. Se davvero vuoi la vita, la vita spirituale, allora cerca lo Spirito, e le cose che sono dello Spirito. Cammina secondo lo Spirito!".

C'è una battaglia tra la tua carne e il tuo spirito. E Satana è lì incoraggiarti a seguire la carne e il Signore è lì ad incoraggiarti a seguire lo Spirito. Quindi sottomettetevi a Dio. E resistete al diavolo...

*... ed egli fuggirà da voi (4:7)*

Mi piace. Penso che tante volte il nostro problema è che non rimaniamo fermi su ciò che è giusto. Non resistiamo, come dovremmo, al diavolo. Credo che ci sono degli aspetti chiave nella vita e in questa vita spirituale e in questa battaglia in cui ci troviamo. "Poiché il nostro combattimento non è contro carne e sangue, ma contro i principati e le potestà" (Efesini 6:12). E credo che la prima cosa è riconoscere che esistono veramente. E credo che dovremmo riconoscere la fonte dell'attacco contro di noi. Molte volte non riusciamo ad affrontarlo perché non capiamo che è un combattimento spirituale e io sono coinvolto in questa battaglia contro queste forze della malvagità, questi spiriti del male, Satana stesso o uno dei suoi emissari. Una volta che capisco la fonte del problema, allora posso iniziare ad affrontarlo. Ma così tante volte siamo portati a passarci sopra. "Beh, sono così irritabile oggi. Mi sento così male. Sono pronto a divorare chiunque mi si mette davanti. Non ho dormito abbastanza stanotte". Ma non ci rendiamo conto che questo è un vero conflitto spirituale. Tutto questo che sento, questa pesantezza e tutto il resto, è in realtà un attacco satanico, una potestà che sta cercando di sconfiggermi.

Ora se non me ne rendo conto, posso semplicemente andare avanti in queste pessime condizioni per tutto il giorno. Ma se capisco che: "Ehi, questo non viene da Dio, questo non viene dallo Spirito di Dio; non è così che Dio vuole che io stia; questo è un attacco di Satana contro di me". Quando me ne rendo conto, posso affrontarlo resistendogli. Resistete al diavolo ed egli fuggirà da voi.

E poi la terza "R" è rallegrarsi. Quindi riconoscere, resistere, e poi rallegrarsi nella vittoria che abbiamo in Gesù Cristo, sui principati e le potestà che possono venire contro di noi. Non devo accettare di rimanere irritabile. Non devo accettare di rimanere insofferente. Posso resistere al diavolo, a quell'umore, a quello spirito che sta cercando di buttarmi giù. E posso rallegrarmi per il fatto che ho la completa vittoria in Gesù

Cristo. Ed è incredibile come questo può cambiare subito l'intera atmosfera intorno a te.

Ora la seconda parte di questo è:

*Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi ... (4:8)*

Vedete, eccomi qui, nel bel mezzo della battaglia. Resistete al diavolo, e fuggirà, ma nello stesso tempo, avvicinatevi a Dio ed Egli si avvicinerà a voi. Mi piace. Tutto quello che devo fare è semplicemente iniziare ad avvicinarmi al Signore!

È così importante il modo in cui programmiamo le nostre menti. È così importante di cosa cibiamo le nostre menti. E Dio ci aiuti, in questa epoca così corrotta in cui viviamo, con tutta la tecnologia che sta portando tutta questa sporcizia dentro le nostre case. La televisione è diventata un rifornitore di mali. Può essere buona; voglio dire, la televisione in se stessa è una cosa, non è un male in sé, ma ha la capacità di portare il male nella nostra mente, nella nostra vita; e naturalmente ha anche la capacità di portare cose buone, ma è il modo in cui la usiamo, quali programmi vediamo. Ma penso a tutto il male che programmiamo nella nostra mente mentre ci sediamo lì e guardiamo la TV. Ed è terribile! Non c'è da meravigliarsi se abbiamo tutti questi problemi matrimoniali e tutta questa immoralità che sta inondando questa nazione. Viene seminata nella mente della gente giorno dopo giorno, mentre guardano la TV. Omicidi, furti, adulteri, c'è di tutto lì. E Paolo, quando fa la lista in Romani di tutte queste cose terribili che le persone stavano facendo, dice: "Non solo le fanno, ma si compiacciono pure con quelli che le commettono". E com'è possibile che una persona si diverta a guardare qualcuno che fa fuori qualcun altro? Perché lo vediamo in televisione e nei film! La gente paga per vedere questo genere di sporcizia, paga per inquinare la sua mente.

E poi cadiamo nella legge della natura: "Ciò che l'uomo semina, quello pure raccoglierà" (Galati 6:7). Sto seminando per la carne e ora inizio a raccogliere dalla carne: invidia, contesa, sedizione, omicidio. Quanto sarebbe meglio se prendessimo della

buona musica e la suonassimo nelle nostre case. Che differenza farebbe! Che differenza creerebbe nell'atmosfera... vedete, ora seminiamo per lo Spirito. Se la mattina, mentre i tuoi figli si preparano per andare a scuola, e vengono a fare colazione, c'è della musica di lode, o magari della musica per ragazzi... tu stai seminando nelle loro menti e nei loro cuori le cose dello Spirito. Dio sa che quando vanno a scuola sono bersagliati da ogni genere di sporcizia. Dobbiamo controbilanciare tutto questo nelle nostre case. E anziché permettere loro di ascoltare tutta questa musica spazzatura piena di parole sporche, che li incoraggiamo attivamente suonando e ascoltando noi stessi della buona musica. Di nuovo, ciò che l'uomo semina, quello pure raccoglierà. E se avete questo tipo di atmosfera, seminando per lo Spirito, allora raccoglierete dallo Spirito.

*... pulite le vostre mani, o peccatori; e purificate i vostri cuori, o voi dal cuore doppio (4:8)*

Sapete, questo è il problema! Davide dice: "Unisci il mio cuore al timor del Tuo nome" (Salmo 86:11). Il cuore diviso, questo è il problema di molte persone. Sì, voglio servire il Signore. Sì, voglio seguirLo. Sì, voglio passare l'eternità con Lui. Eppure c'è un'altra parte di me che vuole seguire la carne e abbandonarsi alla carne.

*Affliggetevi, fate cordoglio e piangete; il vostro riso si cambi in duolo e la vostra gioia in tristezza. Umiliatevi davanti al Signore, ed egli vi innalzerà. Non parlate gli uni contro gli altri, fratelli; chi parla contro il fratello e giudica il proprio fratello, parla contro la legge e giudica la legge; ora se giudichi la legge, tu non sei un esecutore della legge, ma un giudice. C'è un solo Legislatore, che può salvare e mandare in perdizione; ma tu chi sei, se giudichi un altro? (4:9-12)*

Quindi smettete di condannarvi e giudicarvi gli uni gli altri! Non siete giudici della legge. Dovete essere esecutori della legge, ubbidienti alla legge.

*E ora a voi che dite: "Oggi o domani andremo nella tale città, e vi dimoreremo un anno, commerceremo e guadagneremo", mentre non sapete ciò che accadrà l'indomani. Cos'è infatti la vostra vita? Poiché essa è un vapore che appare per un po' di tempo, e poi svanisce. Dovreste dire: "Se piace al Signore e se saremo in vita, noi faremo questo o quello" (4:13-15)*

Così questa esortazione, da parte di Giacomo, a prendere in considerazione la volontà di Dio in tutti i nostri progetti, a fare in modo che questa sia la condizione di ogni progetto. Non è che non dovreste progettare per il futuro, ma dovreste sempre mettere in conto la volontà del Signore: "se piace al Signore". Perché non so ciò che accadrà domani, non so nemmeno se sarò ancora qui domani. Ma se piace al Signore, questo è quello che desidero, questo è quello che progetto di fare. Se non piace al Signore, allora non voglio farlo. Ma questa dovrebbe essere la condizione per ogni progetto che faccio. Devo rendermi conto che la vita è breve. È solo un vapore che appare per un po' di tempo e poi svanisce. Sono qui solo per poco tempo; e quindi devo spendere questo poco tempo in qualcosa che valga, in qualcosa che durerà in eterno. Troppa parte della nostra vita, troppa parte dei nostri sforzi, troppa parte del nostro tempo, la spendiamo a fare cose che non sono eterne, cose che passeranno.

Troppe persone trascorrono la vita a mangiare caramelle. Possono essere dolci, ma non hanno sostanza. Presto si sciolgono, spariscono. Le cose che fai, le cose della carne, le cose per la carne, si dissolvono. Spariscono. Sono uno spreco. Tante volte sono arrivato alla fine della giornata e ho pensato: "Che giorno sprecato!". In genere mi capita il primo dell'anno, dopo che ho guardato tutte le partite di football! Alla fine c'è il Rose Bowl e il Big Ten; e penso: "Che giorno sprecato!". Certo, vivi tante emozioni e tutto il resto, ma quello che ho fatto è stato semplicemente starmene seduto tutto il giorno a mangiare e a guardare le partite. E c'erano una sacco di cose da fare fuori in giardino. Avrei potuto spendere il mio tempo in modo più utile.

Sprechiamo troppo tempo! Dobbiamo imparare a spendere il nostro tempo in modo più utile, in cose che hanno benefici eterni.

*Ora invece [dice] voi vi vantate nella vostra arroganza; ogni vanto di questo genere è cattivo. Chi dunque sa fare il bene e non lo fa, commette peccato (4:16-17)*

In altre parole, il peccato non è solo quando faccio qualcosa che non avrei dovuto fare, il peccato è anche quando non faccio qualche cosa che avrei dovuto fare. Oh, so che avrei dovuto farlo! Oh, so che avrei dovuto andare lì e aiutare quella persona! Ma non l'ho fatto. Chi sa fare il bene e non lo fa, commette peccato. Il peccato di omissione, il non aver fatto quello che avrei dovuto fare.

## **Capitolo 5**

Ora, nel capitolo cinque, parla ai ricchi. Quindi questo non si applica a molti di noi.

*E ora a voi, ricchi: piangete e urlate per le vostre sciagure che stanno per cadervi addosso. Le vostre ricchezze sono marcite e i vostri vestiti sono rosi dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono arrugginiti, e la loro ruggine sarà una testimonianza contro di voi e divorerà le vostre carni come un fuoco; avete accumulato tesori negli ultimi giorni (5:1-3)*

Quindi parla dei ricchi e dell'accumulare tesori negli ultimi tempi, o per gli ultimi tempi, parlando del loro oro e del loro argento. E per me è estremamente interessante come le persone ricche debbano preoccuparsi della sicurezza dei loro soldi. Cos'è sicuro? Qual è un investimento sicuro? Quanto sono sicure le banche? Che succede se il Messico o l'Argentina non pagano i loro debiti? Cosa succederà all'intero sistema bancario? Crollerà come una fila di domino? Oh, ma è garantito da un'agenzia del governo federale! Leggete bene le scritte piccole. Se tutto il sistema bancario va giù, non c'è abbastanza in questa agenzia per coprire i risparmi e i crediti degli americani.

Quindi dove posso mettere i miei soldi in modo che possano essere davvero al sicuro? Quanto sono sicuri i buoni del tesoro? Il

governo è solvibile? Ragazzi, è il più grande debitore del mondo, credo! Credo sia in debito di 300 miliardi di dollari. Beh, compra l'oro e l'argento! Un sacco di persone hanno comprato oro e argento, e hanno comprato oro e argento per 900 dollari - oro a 900 dollari l'oncia - e ora vale 349 dollari l'oncia. Ma questo è solo un valore artificiale. Voglio dire, che ci fai con l'oro, se non dire: "Beh, ho tanti e tanti Krugerrand". È tutto qualcosa di artificiale! Diamanti, compra diamanti, investi in diamanti! È tutto un valore artificiale! È semplicemente una pietra. Ehi, quando le cose vanno davvero male non puoi mica mangiartelo. Quando le cose vanno davvero male è questo ciò a cui pensi: "Che ci mangiamo?".

La Bibbia dice che ci sarà un tempo in cui ci vorrà una borsa piena d'oro per comprare del pane. Quindi quando va proprio giù e tu hai bisogno di qualcosa da mangiare, dovrai liberarti di quell'oro, e chissà quale sarà a quel punto il suo valore!

Questo non è un orologio d'oro, è solo placcato oro, vale poco. Ma, per quanto riguarda il vero valore, in cosa sta il vero valore? Il vero valore sta solo nelle cose spirituali. Questo è l'unico vero valore che possiamo conoscere, quello delle cose spirituali, non delle cose materiali, terrene. Queste hanno solo un valore artificiale! Come ha detto qualcuno: "Vale solo quello che puoi ricavarne". "Beh", qualcuno può dire: "Io ho una casa che vale 500 mila dollari". "Sì, ma a quanto puoi venderla?". "Beh, sto cercando di venderla da tre anni a 350 mila, ma ancora non l'ho venduta; ma ne vale 500!". No, non li vale. Vale solo quello che puoi ricavarne!". Valori artificiali. E quelli che hanno rimesso tutto nell'oro, quelli che hanno comprato oro e argento per gli ultimi giorni, quanto rimarranno delusi!

"Piangete e urlate" dice Giacomo "per le sciagure che stanno per cadervi addosso", perché avete cercato di prepararvi per questi ultimi giorni, avete cercato di contrastare l'inflazione buttandovi nell'oro, buttandovi nell'argento, ma ora non valgono nulla.

*Ecco, il salario da voi defraudato agli operai che hanno mietuto i vostri campi grida; e le grida di coloro che hanno mietuto sono giunte agli orecchi del Signore degli eserciti. Sulla terra siete vissuti nelle delizie e morbidezze; avete pasciuto i vostri cuori come per il giorno della strage. Voi avete condannato, voi avete ucciso il giusto; egli non vi oppone resistenza (5:4-6)*

Quindi il Signore, o Giacomo, parla contro l'oppressione del povero, o l'oppressione del lavoratore da parte del datore, essa grida iniquità.

Verso sette. Ora cambia e inizia ad esortarci:

*Or dunque, fratelli, siate pazienti fino alla venuta del Signore; ecco, l'agricoltore aspetta il prezioso frutto della terra con pazienza, finché abbia ricevuto la pioggia della prima e dell'ultima stagione. Siate pazienti anche voi; rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina (5:7-8)*

Ora è interessante per me che in così tante parti della Scrittura siamo esortati alla pazienza, per quanto riguarda il ritorno di Gesù Cristo. Pietro, ci esorta alla pazienza, più o meno per la stessa ragione: la pazienza di Dio è per la salvezza dei perduti. Qui l'esortazione alla pazienza perché il Signore sta aspettando il prezioso frutto del raccolto.

Se il Signore fosse tornato dieci anni fa, dove sareste molti di voi, stasera? Cinque anni fa, dove sareste molti di voi? Così il Signore sta aspettando per l'ultima pioggia, cioè l'ultimo raccolto di anime. E io credo che stiamo iniziando a vedere un enorme raccolto di anime in tutto il mondo, che credo prefigurerà il ritorno di Gesù Cristo. Credo che il Signore stia dando un'ultima opportunità all'uomo. Siamo arrivati proprio alla fine e ora Dio sta dando un'ultima opportunità alla gente di mettersi a posto con Dio. E credo che presto sarà finita. Ma che la pazienza rinfranchi i vostri cuori; il Signore, l'agricoltore, sta aspettando il prezioso frutto della terra.



*Non lamentatevi gli uni degli altri, fratelli, affinché non siate giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fratelli miei, prendete come modello di sofferenza e di pazienza i profeti, che hanno parlato nel nome del Signore (5:9-10)*

Quindi, guardate cosa hanno sopportato i profeti! Guardate cosa ha sopportato Geremia, guardate cosa ha sopportato Isaia, e altri profeti... Elia ed Eliseo, le cose che hanno sopportato per il loro rimanere fermi nel Signore. Loro sono un esempio di sofferenza, di afflizione, e di pazienza.

*Ecco, noi proclamiamo beati [felici] coloro che hanno perseverato; avete udito parlare della pazienza di Giobbe, e avete visto la fine riserbatagli dal Signore, poiché il Signore è pieno di misericordia e di compassione (5:11)*

Dio è pieno di misericordia. E nel Salmo 103 l'Eterno è pietoso "perché conosce la nostra natura e si ricorda che siamo polvere" (Salmo 103:14). Dio quando ti guarda, non si aspetta di vedere un super-uomo, o un super-santo. Sa che sei comunque polvere. È per questo che è così misericordioso, perché conosce la tua natura. Ed è per questo che noi non siamo così misericordiosi molte volte con noi stessi, perché pensiamo di essere più che polvere. "Io sono una roccia! Sono forte, sono capace, sapete no, posso farcela!". Ed è allora che ci facciamo male, e che ci scoraggiamo e rimaniamo delusi e pensiamo che Dio sia arrabbiato con noi. No, no, no. Lui non è arrabbiato. Lui è misericordioso. Ha sempre saputo che non eri che polvere. Sei tu che ti sei sbagliato, sei tu che ha sopravvalutato le tue capacità, non Dio. Non Lo hai deluso affatto; lo sapeva già. Ma era importante che anche tu sapessi quello che Lui sapeva, ed è per questo che ti ha lasciato cadere sulla faccia. Il Signore è pieno di misericordia e di compassione.

*Ora prima di tutto, fratelli miei, non giurate né per il cielo né per la terra, né fate alcun altro giuramento; ma sia il vostro "si", "si" e il "no", "no", per non cadere sotto il giudizio (5:12)*

Ora una persona spesso, se è solita dire bugie, giura che quello che sta dicendo è vero. Ed è per questo che sono spesso sospettoso di uno che dice continuamente: "Oh, è vero, in verità di Dio, amico!". Divento molto sospettoso... quando dichiarano continuamente che quello che stanno dicendo è vero. Se è vero, non c'è bisogno che lo dichiari continuamente. E Giacomo in realtà sta dicendo: "Non giurate". "Lo farò, lo farò, lo prometto, lo farò. Giuro per il cielo, ci sarò". No, no, no. Sia il vostro "si" "si", e sia il vostro "no" "no". Gesù dice la stessa cosa nel Sermone sul Monte. Sii di parola. Se dici "si", che sia "si", e se dici "no", che sia "no". E non essere come quel genere di persone che devono giurare perché la gente creda a quello che dicono.

[Ora] *C'è tra voi qualcuno che soffre afflizioni? Preghi. C'è qualcuno d'animo lieto? Canti inni di lode. C'è tra voi qualcuno infermo? Chiami gli anziani della chiesa, ed essi preghino su di lui, ungendolo di olio nel nome del Signore, e la preghiera della fede salverà il malato e il Signore lo ristabilirà ...*  
(5:13-15)

Ora è interessante, fa distinzione tra afflizioni e infermità, malattie. E non so se possiamo sempre discernere se si tratta di un'afflizione o se si tratta di una malattia. Ma sembrerebbe che le afflizioni sono usate da Dio allo scopo di correggere; che quando ci sono afflizioni, allora devo pregare, devo scoprire cosa Dio mi vuole insegnare, cosa mi vuole dire.

Vedete, il nostro problema è che non siamo sempre sensibili alle cose dello Spirito. Sembra ci sia una certa ottusità spirituale che è molto diffusa nella chiesa. Come dice Romaine: "Dio deve colpirti in testa con una mazza per avere la tua attenzione prima di poterti parlare". Se Dio deve colpirti in testa con una mazza, e tu sei afflitto, allora devi pregare e scoprire cosa sta cercando di dirti Dio. E così, se sei afflitto, dice: "Prega!". Cioè, probabilmente Dio sta cercando di avere la tua attenzione in qualche area della tua vita, e certe volte deve usare dei mezzi duri o dolorosi.

Nel Salmo 32, il Signore parla al salmista e dice: "Guardate, io voglio guidarvi, voglio avere il mio occhio su di voi. Non siate come il mulo a cui dovete frenare la bocca con il morso, altrimenti non si avvicina" (Salmo 32:8-9). Ora il morso è molto doloroso e la ragione per cui il mulo gira quando tiri le redini è che queste tirano il morso contro la sua bocca. Fa male. E quindi gira la testa, perché fa male.

Ora Dio vuole dire: "Non essere testardo come un mulo che devo usare di mezzi dolorosi per farti girare! Io ti guiderò, il mio occhio sarà su di te, voglio che tu sia sensibile alla Mia volontà e al Mio piano, e mi piacerebbe guidarti semplicemente col Mio consiglio!". Dio non vuole guidarci con mezzi dolorosi; ma ci ama così tanto che lo farà; perché è importante che io sia guidato dallo Spirito di Dio, e Lui sa che è per il mio bene che devo camminare in questo sentiero. E se io inizio a deviare e non voglio stare ad ascoltare, userà il morso o le briglia. Mi tirerà e mi riporterà in posizione. Potrà essere un'esperienza dolorosa: "Oh, Signore, che sta succedendo?". Beh, ero fuori dal tracciato; non stavo ascoltando, ero ostinato, volevo andare avanti e fare quella cosa per forza.

L'apostolo Paolo, il Signore ha usato il morso e le briglia con Paolo, perché lui era così testardo molte volte. Ma se sei afflitto, prega. Se stai bene, canta inni di lode, rallegrati. Se sei malato, allora chiama gli anziani della chiesa. Qui gli anziani della chiesa si incontrano ogni sabato sera per pregare per gli ammalati.

*e la preghiera della fede salverà il malato e il Signore lo ristabilirà; e se ha commesso dei peccati, gli saranno perdonati (5:15)*

È interessante che sembra esserci una correlazione qui tra la malattia e il peccato, o almeno tra la liberazione dalla malattia e il perdono dei peccati. Ed è interessante quante malattie possono essere collegate al peccato in modo molto diretto. Ma d'altra parte, lasciatemi dire che penso sia un errore molto

pericoloso cercare di collegare tutte le malattie al peccato. E così metti te stesso nella posizione di giudice e giudichi erroneamente molte volte, dicendo: "Beh, se la sono cercata!". E penso che sia crudele e pericoloso dire che tutte le malattie sono il risultato del peccato nella vita di una persona. Niente affatto.

[Ora] *Confessate i vostri falli gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri, affinché siate guariti [cioè dai vostri falli] (5:16)*

Penso che... vedete, non dice: "Confessate i vostri peccati", ma "confessate i vostri falli gli uni agli altri". Noi confessiamo i nostri peccati a Dio, e Lui è fedele e giusto da perdonarci. Ma magari ho una certa debolezza nella mia vita e spesso confesso a voi le mie colpe, non perché ridiate di me, cosa che fate spesso quando vi racconto i miei problemi quando guido sulla superstrada. Ehi, sto superando il problema delle superstrade. Sto migliorando! Sulla strada per la chiesa, stamattina, due macchine mi si sono messe davanti, e io l'ho considerato una grande gioia! Ho superato la prova oggi! Domani non è garantito. Ma pregate per me! "Confessate i vostri falli gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri".

Ciascuno di noi ha i suoi falli, le sue mancanze, quelle aree nella nostra vita che dobbiamo arrendere di più allo Spirito di Dio e in cui dobbiamo trovare la Sua forza e il Suo aiuto. È buono avere un compagno di preghiera con cui ti puoi aprire e a cui puoi dire: "Ehi, ho un problema in questa particolare area, ti va di pregare per me?".

*Confessate i vostri falli gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri, affinché siate guariti. [Perché] Molto può la preghiera del giusto, fatta con efficacia (5:16)*

Nostro genero stava parlando con la nostra nipotina di tre anni, perché le sue preghiere stavano diventando una cosa un po' meccanica. E le ha detto: "Ora, Kristen, quando preghi, non dovresti fare delle velocissime preghiere, e ripetere le stesse

pregchiere ogni volta, ma dovresti iniziare a pregare col cuore e a riflettere sul fatto che intendi veramente dire quello che stai dicendo, quando parli con Dio". Perché lei pregava sempre: "Dio benedici questi cibi, fortifica i nostri corpi, nel nome di Gesù, amen", e poi iniziava a mangiare. Così è arrivata l'ora di cena e le hanno chiesto di pregare, e lei ha iniziato: "Signore, benedici questi cibi. Intendo dire benedici veramente questi cibi, Signore!".

Molto può la preghiera del giusto fatta con efficacia. E questo è quello che mi incoraggia sempre:

*Elia era un uomo sottoposto alle stesse nostre passioni ...*  
(5:17)

Era proprio come te. Un uomo sottoposto alle stesse nostre passioni. In genere leggiamo di queste persone nella Bibbia: Elia, Eliseo, Giosuè, Mosè, Paolo, Pietro... in genere pensiamo che loro stanno in questa categoria qui sopra e io sto qui sotto. E in un certo senso pensiamo alle cose che hanno fatto come a qualcosa di completamente irraggiungibile per una persona comune. Ma Elia era un uomo sottoposto alle stesse tue passioni, non era diverso da te.

*... eppure pregò intensamente che non piovesse, e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi (5:17)*

Ora, riesci ad immaginartelo? Un uomo proprio come te che prega e dice: "Dio, fa' che non piova. Fa' che questo popolo impari attraverso una siccità ad invocare il Tuo nome e tutto il resto, e fa' smettere di piovere". Un uomo sottoposto alle stesse nostre passioni.

*Poi pregò di nuovo, e il cielo diede la pioggia e la terra produsse il suo frutto (5:18)*

Qui c'è un uomo che controlla il tempo con le sue preghiere. Un uomo proprio come te. Questo mi meraviglia.

Anni fa quando avevamo un sacco di hippy qui da noi - gli hippy ci sono ancora qui, solo che ora si sono travestiti; si fanno la

barba" - ma avevamo un campeggio estivo qui sopra a Idyllwild. Penso che ci sia ancora una fotografia in ufficio del campeggio che facevamo lassù. E una sera, all'ora di cena, inizia a piovere e a piovere. Avevamo un tetto in lamiera, e sembrava ingrandire l'intensità della pioggia. Ma sapete come sono le piogge estive in montagna, i tuoni, e l'acqua che scende forte. Così a cena, negli annunci, ho detto: "Faremo l'incontro fuori, il Cerchio della Vittoria", e i ragazzi: "Non possiamo farlo. Sta piovendo forte". E io: "No, ho chiesto al Signore di fermare la pioggia alle sei in modo che potremo fare il nostro Cerchio della Vittoria. Quindi faremo il nostro Cerchio della Vittoria alle sei, fuori".

Cinque minuti prima delle sei, ha smesso di piovere. Abbiamo fatto il Cerchio della Vittoria. E a cinque minuti alle sette, ho detto: "Va bene, è meglio che ora torniate dentro, perché ho chiesto al Signore di trattenere la pioggia fino all'inizio della riunione serale". Così siamo entrati per la riunione, e cinque minuti dopo le sette, ha iniziato a piovere di nuovo. E loro: "Ah, ah, hai detto di aver chiesto al Signore alle sette, e ora sono le sette e cinque!". E io: "Beh, Lui sapeva meglio di me che ci avreste messo di più a tornare dentro".

Ha piovuto per tutta la riunione. E così ho detto, dopo la riunione: "Va bene, potete andare al bar per mezz'ora, ma dovete essere nelle vostre casette per le dieci e trenta". Ricomincerà a piovere. Sono andati, hanno preso i loro snack, e quelli che non sono rientrati per le dieci e mezza, si sono inzuppati. Ha ripreso a piovere. Ehi, vi dico, dopo tutto questo, i ragazzi stavano quasi a distanza da me, per un po'.

Ma Elia era un uomo sottoposto alle stesse nostre passioni, e ha pregato che non piovesse e poi ha pregato che piovesse di nuovo e ha piovuto. Noi spesso come i figli d'Israele limitiamo quello che Dio vuole fare, a causa della nostra incredulità.

[Ora] *Fratelli, se uno di voi si svia dalla verità e qualcuno lo converte, sappia costui che chi allontana un peccatore*

*dall'errore della sua via, salverà un'anima dalla sua morte e coprirà una moltitudine di peccati (5:19-20)*

Ora se uno si svia dalla verità e qualcuno lo converte, non lo converte dicendogli che va tutto bene. "Oh, vai pure avanti. Dio è misericordioso. Dio è pieno di grazia. Non importa". Ma lo converti facendolo allontanare da quel peccato, non rassicurandolo nel suo peccato. Credo che non dovremmo rassicurare nessuno nel peccato. Non mi pare che la Bibbia rassicuri chi si trova nel peccato. Rassicura quelli che sono in Cristo. E tutte le scritture che parlano di rassicurazione sono rivolte a quelli che sono in Cristo. "Non v'è dunque alcuna condanna per quelli che sono in Cristo" (Romani 8:1). Ma se tu non sei in Cristo, allora c'è la condanna.

Quindi, se qualcuno è nell'errore, cercate di riportarlo al cammino di fede in Cristo, perché così salverete la sua anima dalla morte e coprirete una moltitudine di peccati.